Conto corrente con la Posta

Martedì 9 Agosto 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 188.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Il bilancio dello Stato
e quello economico della Nazione

I risultati degli introiti doganali per il mese di luglio, il primo mese dell'esercizio 1898-99, non hanno recata molta soddisfazione al Governo. Le dogane in questo periodo di tempo hanno dato un minor gettito di lire 3,300,000.

Questa fallanza in parto era prevaduta poichè deriva dal ribassato dazio sul grano importato, ma ciò nondimeno questo grave ribasso nelle entrate delle dogane, che si accompagnerà con altre riduzioni per i mesi futuri, viene nuovamente a compromettere quel pareggio di bilancio che il Luzzatti aveva annunciato conseguito.

Questo fatto proverebbe la verità dell'asserto, che è inutile raggiungere il pareggio preventivo del bilancio dello Stato, quando non può essere in armonia col bilancio economico della nazione.

Il gettito delle dogane corrisponde al movimento di importazione, e da ciò si potrebbe dedurne che, diminuito questo, si ha per conseguenza diretta una minor importazione, cosa di cui ogni Stato dovrebbe rallegrarsi rappresentando essa il servaggio economico verso l'estero, portato da ineluttabili necessità.

Ma, nel caso nostro speciale e nelle presenti condizioni, l'argomento non regge. Anzitutto per la bilancia commerciale ad una diminuzione d'importazione, per avere un reale miglioramento, converrebbe si accompagnasse un rialzo nella esportazione, cosa che invece non si è verificata; occorrebbe d'altronde che la minor esportazione segnasse realmente per tutti i generi e non per uno solo o per pochi; nel caso presente d'altronde non è importazione che viene a cessare, ma sibbene in molta parte una minor percezione di dazio: quello sul grano.

Il bilancio dell'esercizio scaduto era stato compilato in base ai risultati del raccolto del grano che faceva prevedere carestia in Italia e quindi si poteva contare sopra una considerevole introduzione di questa derrata e relativo gettito del dazio d'entrata.

In tal modo il bilancio dello Stato veniva ad impinguarsi sul bilancio della nazione.

Ma i disordini pel pane, scoppiati in tutta Italia, costrinsero il Governo a ridurre il dazio e tutte le previsioni perdettero la loro base.

Ora poi che si va avanti coll'esercizio provvisorio, e non si sono discussi ancora i bilanci pel nuovo anno finanziario già cominciato al 1 luglio u. s., ed il Governo stesso forse ancora non sa se, in vista dei risultati della campagna granaria, potrà riportare il dazio a lire 7.50, sempre più appare la precarietà del pareggio del bilancio se si vuole continuare a fondarlo sopra preventivi troppo incerti per la condizione presente delle cose.

Che se dai risultati del bilancio dello Stato passiamo a quelli del bilancio economico della nazione, vi è qualche cosa di ancor più grave da far considerare. Ed è questo:

I regimi di stato d'assedio, specialmente nella industre regione Lombarda, non hanno certo giovato al movimento commerciale.

Ora, questo ammanco negli introiti doganali potrebbe anche essere indizio di un cresciuto disagio, giacchè, se le merci importate sono diminuite, ciò significa o che il Paese non ne ha bisogno, o che questo bisogno è stato limitato dalla sua diminuita potenzialità economica.

Ora questo squilibrio della bilancia del commercio ci pare che debba dare ancor più a pensare che non lo spareggio del bilancio dello Stato.

Niente nuove imposte

Telegrafano da Roma, 8 agosto:

« Posso assicurarvi che i cardini del programma del Gabinetto Pelloux, sono sempre quelli già annunziati e che riflettono l'assoluta incolumità del pareggio e l'esclusione delle imposte.

Assolutamente non si vuole udire parlare d'imposte di nessun genere; invece si accudirà ad una ripartizione più equa delle imposte esistenti, cercando di attenuare nello stesso tempo le maggiori asprezze fiscali. A ciò hanno già inteso preludiare l'on. Carcano, ministro delle finanze, e l'on. Zeppa, sotto-segretario al tesoro, colle loro circolari agli intendenti di finanza.

Quanto al Ministero dei lavori pubblici, è accertato che sarà nuovamente presentato il progetto per le bonifiche, al quale seguirà altro progetto del Ministero d'agricoltura, relativo alla colonizzazione interna ».

IL PAPA DEPLORA

Roma 8 — Il papa ha indirizzato un'enciclica ai vescovi italiani, deplorando lo scioglimento delle associazioni e dei circoli formati per il bene della società cristiana.

La questione italo-colombiana

Roma 8 — Un telegramma dell'ammiraglio Candiani, ricevutosi alla Consulta, è concepito in termini tali da far ritenere la questione Cerruti definitivamente risolta, essendosi quella repubblica decisa ad accettare nella sostanza il lodo del presidente Cleveland e ad eseguirne le condizioni. Tuttavia la nostra squadra oceanica al comando dell'ammiraglio Candiani, rimarrà nelle acque della Colombia finchè la questione non sia risolta in tutti i suoi particolari, e cioè che, soddisfatti i creditori del Cerruti, questi possa liberamente ritirare l'indennizzo spettantegli.

LA ELEZIONE DI MASSA-CARRARA

Massa-Carrara 8 — Ecco il risultato definitivo della elezione nel nostro Collegio: Binelli voti 3893; Gustavo Chiesi (il direttore dell'*Italia del Popolo* condannato dal Tribunale militare di Milano) voti 2412. Proclamato Binelli.

Scienziati che respingono
la legion d'onore

Bruxelles 8 — Molti insigni scienziati hanno rimandato al Governo francese le insegne della legion d'onore, in atto di protesta contro la esclusione di Emilio Zola dall'ordine.

La moglie del comm. Trezza
condannata per adulterio

Telegrafano da Parigi, 7 agosto, alla *Tribuna*:

« Dietro una azione giudiziaria intentata dal comm. Trezza alla propria moglie, accusandola di adulterio, il tribunale ha condannato costei in contumacia a tre mesi di prigione.

Il processo è stato pieno di incidenti piccanti. Le testimonianze dei servi di casa Trezza hanno assodato che la signora, la quale si chiama Elena Knowis, commise per oltre tre anni, a Parigi, a Nizza, a Mentone e ad Aix, innumerevoli infedeltà al marito, sopratutto con un colonnello italiano molto noto a Parigi.

È da ricordare che il comm. Trezza anni sono intentò un processo per separazione di corpo dalla moglie, senza venirne risoluto, avendo la signora Trezza, la cui origine è inglese, declinato con processo la competenza dei tribunali francesi.

Essa anzi ottenne allora che durante il processo le fosse assegnata a titolo di alimenti la somma di diecimila franchi al mese.

Il processo attuale ha rilevato dei fatti ultra-scandalosi ».

Disgrazie durante le corse a Graz

Graz 8 — Durante le corse di cavalli di ufficiali presso Graz, crollò una tribuna su cui si trovavano una sessantina di spettatori. Parecchie persone rimasero ferite.

Durante le stesse corse cadde da cavallo il tenente colonnello barone de Unterrichter, riportando una lesione grave al viso.

Terribile incendio - Due vittime

Fiume 8 — Stanotte verso l'una, sviluppavasi un terribile incendio in un casolare colonico e nelle adiacenti stalle, siti nella località di Wedes, presso Veprinaz, sopra Abbazia. Con incredibile rapidità le fiamme investirono sette persone che dormivano nella casa; cinque salvaronsi a grande stento; perirono una ragazza ventenne e un bambino di sette anni.

Causa l'assoluta mancanza d'acqua, il fuoco incenerì tutto.

Fra Spagna e Stati Uniti

La risposta della Spagna.

Madrid 8 — Il Consiglio dei ministri approvò definitivamente la nota in risposta agli Stati Uniti, che venne telegrafata immediatamente a Cambon.

Madrid 8 — Secondo il *Liberal* il Governo accetta *ad referendum* le condizioni per la pace proposte dagli Stati Uniti perchè crede che il voto delle Cortes sia necessario trattandosi di cessione del territorio; se Mac Kinley respingesse l'*ad referendum*, il Governo spagnuolo convocherebbe le Cortes nell'agosto stesso.

I forni comunali autonomi
a sistema Baracchini-Manzini
testè premiati all'Esposizione dell'Aja.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di macinazione, panificazione e simili, testè tenutasi all'Aja, in Olanda, con sua lettera del 29 luglio p. p. partecipava al nostro amico sig. Giuseppe Manzini, che gli era stata conferita la *medaglia d'oro* pel pane dei forni comunali autonomi friulani, da lui esposto e la *medaglia d'argento* per le sue pubblicazioni sui forni stessi.

Questa nuova onorificenza viene ora ad aggiungersi alle tante altre che il Manzini si è già acquistate, in Italia ed all'estero, pel suo infaticabile apostolato a vantaggio di una istituzione veramente indovinata e che avrà senza dubbio un grande avvenire.

La questione del pane, al pari di quella dell'acqua potabile, col progredire delle cognizioni scientifiche igieniche, e coll'avanzarsi delle idee socialistiche, ha acquistato negli ultimi anni, una importanza veramente capitale. La crisi annonaria di quest'anno poi ha messo maggiormente in luce la bontà pratica e la semplicità del sistema Baracchini - Manzini, che è quello appunto che è stato preso in così seria considerazione all'Esposizione dell'Aja.

Non è a meravigliarsi quindi se in pochi anni, dal Friuli dove nacquero, tali forni si siono estesi in varie altre parti d'Italia, in Austria, in Romania, ecc., come non è da meravigliarsi se in occasione della recente crisi annonaria più d'un giornale abbia parlato della cosidetta *municipalizzazione dei forni*, che altro non sarebbe in fin dei conti che una adozione su larga scala del sistema Baracchini-Manzini.

Il pane, al pari dell'acqua potabile, essendo la base dell'umana alimentazione, dalle nazioni civili deve essere fornito al popolo al minor prezzo *possibile* ossia al *prezzo di costo puro e semplice*, escluso il guadagno di qualsiasi parassita intermediario. È tale scopo, al quale deve mirare l'igiene dell'avvenire, lo si raggiunge appunto coi forni sovraccennati, il meccanismo dei quali, semplice e chiaro, spiegheremo più sotto.

Il forno comunale autonomo Baracchini - Manzini, nacque in origine qui in Friuli, col santo quanto modesto scopo di combattere l'estendersi della pellagra nelle campagne, ragion per cui fu detto anche forno rurale antipellagroso. L'esperienza per altro dimostrò ben presto che esso valeva non solo combattere la pellagra, ma la miseria in genere, con tutte le svariate sue manifestazioni morbose, fra le quali la pellagra non è certo nè l'unica, nè la più estesa e importante.

In altri termini, il forno che ci occupa, come quello che fornisce a chiunque al più buon mercato possibile pane di ottima qualità, si è rivolato all'igienista ed al sociologo il mezzo migliore per sciogliere in modo semplice e pratico la questione dell'alimentazione delle classi meno abbienti. Esso non deve quindi più chiamarsi col modesto titolo di forno rurale antipellagroso, ma bensì invece *forno comunale autonomo*, utile per le campagne come per la città, poi luoghi dove domina la pellagra, come per quelli dove la pellagra manca od è sostituita da altre forme morbose derivanti dalla miseria.

Il sistema di forni che ci occupa fu una conseguenza diretta della mala prova fatta dai forni cooperativi a pane misto di frumento e granoturco del compianto parroco Anelli. Esso pure escogitati in principio per combattere la pellagra. Il cav. don Pietro Baracchini parroco di Pasian di Prato, benchè non fosse nè fisiologo nè igienista, ha intuito, col suo buon senso di persona colta e di cuore, che non il pane misto, ma bensì il pane di tutta farina di frumento bisognava procurare, a buon mercato, al povero che lavora, e il sig. Giuseppe Manzini, che di questa giusta e nobile idea si fece subito divulgatore ed apostolo, sostituì al sistema cooperativo troppo circoscritto il sistema autonomo facente capo al Comune, che è quel sistema il quale meglio di tutti raggiunge facilmente il doppio scopo di estendere di molto il beneficio del pane buono a buon mercato, e di assicurare la prosperità dei forni, i quali, come lo ha mostrato la recente crisi, si mantengono prosperosi anche attraverso le più gravi peripezie del commercio dei grani.

Il forno comunale autonomo a sistema Baracchini-Manzini, con poche migliaia di lire può essere in breve tempo impiantato in qualsiasi più modesto Comune, ed una volta impiantato si mantiene da sè, anzi da sè riesce a costituirsi un po' alla volta un fondo di riserva, con cui sopperire alle ordinarie spese per riparazioni, alle crisi annonarie, ecc. Qualsiasi guadagno da un tale forno è escluso, poichè gli amministratori sono tutti persone delegate dall'autorità comunale, che si prestano gratis per il bene del pubblico, e qui naturalmente sta la ragione principale del buon mercato a cui può essere venduto il pane da un tal forno confezionato. Il forno in parola retribuisce generosamente i suoi operai e il suo contabile, ma non ha altre spese d'importanza, e tutti i guadagni che eventualmente si facessero, dopo costituito il fondo di riserva, vanno a vantaggio del pane stesso e quindi del pubblico, che potrà averlo a un prezzo ancora minore.

Non è chi non veda il grande avvenire che attende una così nobile, salutare e semplice istituzione. Frattanto e ostacolata in principio, come tutte le opere buone, essa per altro s'impone coll'eloquenza dei suoi splendidi risultati, e molto non andrà che la vedremo passare dalle campagne alle città, a grande conforto specialmente delle classi operaie, e di tutti coloro pei quali il pane quotidiano è il principale problema dell'esistenza.

La nostra savia legge sanitaria, all'articolo 44 stabilisce che in caso di necessità si possano obbligare anche forzatamente i Comuni a provvedere i propri amministrati di buone e ben protette acque potabili. Quella disposizione applicata più volte anche nei Comuni di questa provincia, ha dato in pochi anni dei grandi benefici. Non andrà molto (lo sento) che un articolo press'a poco analogo verrà approvato per riguardo al pane: *Ogni Comune, cioè, qualora la necessità lo richieda, dovrà mantenere in funzione almeno un forno autonomo, che somministri a tutti pane ottimo di puro frumento al massimo possibile buon mercato.*

E, con questa profezia, chiudo il presente articolo, mandando lo mie più sincere congratulazioni ai cari amici cav. don Pietro Baracchini e sig. Giuseppe Manzini, a questi disinteressati benefattori dell'umanità, che nella loro eccessiva modestia cominciano forse solo ora a comprendere la giusta importanza della grande e saggia loro iniziativa.

Dott. Fortunato Fratini
medico provinciale.

Lo scambio dei fanciulli

Le idee che Carlo Richet ebbe ad esporre testè nell'*Arbitrage entre nations* sullo scambio dei fanciulli, io ebbi il piacere di udirle dalla sua bocca alcuni anni sono a Roma al tempo del Congresso medico internazionale. Avendo saputo ch'egli alloggiava in una casa presso l'Albergo Centrale in Piazza Colonna, Cesare Lombroso, Scipio Sighele, il Sergi ed io, andammo a trovarlo. Ci accolse con vero entusiasmo, e subito si volse il discorso sul suo libro: « *Cento anni dopo il socialismo* », sui lavori del Congresso, sui progressi della scuola antropologica italiana, su alcuni studi che egli stava facendo sul cervello. E fu appunto parlando del Congresso, che egli ebbe parole di vera lode per coloro che lo idearono e seppero organizzarlo.

Questi Congressi, egli diceva, sono i *mercati delle idee*, aiutano gli scambi dei nostri prodotti intellettuali, ci sforzano a imparar lingue, usi e costumi dei popoli, dissipano dei pregiudizi, aumentano le conoscenze e le cognizioni. Un Congresso è un'esportazione ed una importazione di materiale scientifico e morale. Senza codesti *scambi* un popolo non è civile... E badate — egli soggiungeva — che questo sistema — dirò così — degli scambi io lo vorrei portato anche nelle famiglie...

Portati all'esagerazione questi *scambi famigliari* suggerirebbero delle idee umoristiche; lo so: ma non è in questo senso ch'io parlo. Io alludo al così detto *scambio dei fanciulli*...

E le sue idee d'allora il Richet ha espresso appunto giorni sono nell'*Arbitrage* così:

« Io suppongo che il signor X in Francia abbia tre fanciulli e ch'egli sia in relazione d'amicizia col signor Y in Inghilterra avente egli pure tre fanciulli della medesima età a un dipresso. Durante la stagione delle vacanze, dal 1 agosto al 1 novembre uno dei fanciulli del signor X, per esempio era in Inghilterra dal signor Y, e nel medesimo tempo uno dei fanciulli del signor Y del medesimo sesso e della medesima età del fanciullo del signor X, viene presso il signor X in Francia.

I. *Ciò costa pochissimo*, una somma cioè quasi insignificante da quale si limita strettamente alle spese di viaggio. In effetto Pietro, il figlio del signor X, sarà trattato, nella famiglia del signor Y, esattamente come Paolo, il figlio del signor Y e reciprocamente. Nessuna spesa supplementare sarà necessaria, poichè Pietro avrà la medesima camera, i medesimi pasti di Paolo e tutto sarà identico, prendendo il fanciullo straniero il medesimo posto di quello ch'egli rimpiazza per tre mesi.

II. I fanciulli così *scambiati apprendono senza sforzo una lingua straniera*. L'esperienza ha provato che il solo modo pei fanciulli, per ben imparare una lingua straniera è di andare a vivere nel paese in cui tale lingua è parlata; e ciò senza bisogno di studi laboriosi e infruttuosi, lezioni particolari, lessici manuali, temi, versioni, tutti processi che implicano grandi sforzi con tenui risultati.

Io non insisto sui vantaggi di conoscere una lingua straniera. Chi non conosce che la sua lingua materna non è evidentemente che un uomo incompleto nel dominio della scienza, delle lettere, del commercio e dell'industria, e non potrà malgrado il suo lavoro supplire a tale disastrosa ignoranza.

III. *I pregiudizi nazionali sono dissipati*. Tutti noi più o meno abbiamo un complesso d'idee false sugli stranieri. C'immaginiamo che al di là delle frontiere, non esistono che furfanti e imbecilli. Ogni tedesco è per noi un bevitore di birra, mangiatore di cavoli salati e costruttore di pendole. Ogni italiano è uno spadaccino spavaldo e servile. Ogni spagnuolo è un parolaio pigro e gradasso. E per una giusta reciprocità, il francese passa all'estero come scostumato, frivolo, fanfarone, incapace di moralità e di profondità!... Non è forse bene mostrare ai nostri figli con esempi viventi, che tutte queste frottole odiose sono semplicemente

ridicolo e che vi è della brava gente dappertutto in maggioranza, che nessun popolo ha il privilegio nè dell'amore, nè del coraggio, nè della virtù, nè del buon senso; ma che ognuno ha una somma di tali virtù eguale a quella del popolo vicino? In questa famiglia amica il fanciullo straniero ritroverà una famiglia tanto onorevole e leale come la propria, e comprenderà subito che qualche differenza di costume non costituisce una barriera insuperabile fra uomini fatti tutti per comprendersi e per amarsi, invece di ignorarsi o di odiarsi a vicenda.

Nel tempo stesso si annoderanno delle relazioni preziose per l'avvenire e si conseguirà ciò che è il più sicuro poggi di pace per l'avvenire, ciò il rispetto nelle giovani generazioni per le nazionalità vicine e un po' più che il rispetto: l'amore.

IV. *Nulla è meno chimerico: ed è un provvedimento che ciascun padre di famiglia può adottare senza difficoltà.* Poichè da quattro anni io ho adottato tale misura per i miei fanciulli. L'uno di essi va a passare le vacanze a Liverpool nella famiglia di uno scienziato mio amico, e io prendo in cambio nella mia famiglia a Parigi un figlio del mio amico. E debbo confessare che i due ragazzi si trovano tanto bene nella loro nuova e transitoria famiglia che, malgrado la gioia del ritorno al paese natale, alla fine delle vacanze essi non partono l'uno da Liverpool l'altro da Parigi, che col cuore grosso e le lagrime agli occhi.

Ciascuno dei nostri lettori potrà certamente trovare in Germania, in Inghilterra, in Ispagna e fors'anche agli Stati Uniti, degli amici, della medesima condizione e della medesima età, che abbiano anch'essi dei fanciulli, e siano disposti a fare un simile scambio.

Vi è bisogno di aggiungere che questa momentanea separazione, quantunque possa sembrare talvolta un pò dura, contribuisce a sviluppare nei fanciulli *lo spirito d'iniziativa, o quello spirito* d'individualità che fa così difetto ai Latini? È urgente che di buon'ora il giovanotto di 10, 15, 16 anni lasci la gonna materna e i freddi banchi del liceo, per vivificarsi nella grand'aria del mondo esteriore e non intristire nella ristretta atmosfera in cui la sua personalità disparò, soffocata da pregiudizi grotteschi dai quali egli non potrà più sbarazzarsi quando sarà diventato un uomo ».

Di questi concetti noi italiani dovremmo fare tesoro. Una delle principali cause dell'inferiorità dei popoli Latini in confronto degli Anglo-Sassoni è appunto questa: la mancanza nelle nostre classi della capacità di formare degli uomini. Quando essi sono bimbi, dice Ernesto Kappel nella *National Zeitung*, li allattiamo male, li vestiamo peggio, infagottandoli troppo alla moda. Il gusto delle apparenze che signoreggia in Italia influisce anche sui bambini. Essi apprendono presto a preferire la forma alla sostanza.

Fatti più grandicelli li mettiamo troppo spesso a contatto coi domestici, o permettiamo che fuori di scuola conducano un sistema di vita che li mette quasi sempre in compagnia degli adulti.

Le loro giovani orecchie devono sentirne allora di cotte e di crude. Non ne sarà danneggiata forse la morale ma certamente il modo di sentire, e il profumo dell'innocenza svapora. Questo è uno dei più gravi difetti dell'educazione dei bambini italiani.

Quando sono adulti noi consideriamo i nostri figli come tante macchine *burocratiche. La maggior parte di quelli* che studiano non lo fanno che per entrare al servizio dello Stato, nell'esercito, nella marina, nella giustizia, nelle finanze, nell'insegnamento.

Questo preparare i figli agli impieghi civili, o militari abitua i giovani all'obbedienza passiva, comprime la loro originalità, cancella le differenze che possono essere prodotte dall'influenza delle famiglie e fonde tutte quelle giovani intelligenze quasi in un unico stampo. In una parola non si insegna ai giovani ad avere una personalità. Si fa credere loro che è più dignitoso far l'impiegato che l'occuparsi di agricoltura, d'industria e di commercio.

Tutto il contrario fanno gli Anglo-Sassoni. I genitori vedono nei figli individui che *presto debbono rendersi* indipendenti ed affrettano la necessaria *emancipazione nelle migliori condizioni*. I genitori, scriveva testè il francese Edmondo Demalins, lungi dal trattare i figli come fanciulli anche quando sono adulti, li considerano fin da piccoli come personalità a sè; li crescono forti e sani, li iniziano per tempo negli affari pratici della vita, fanno imparar loro un mestiere, e, se pure si fa una differenza fra le varie professioni, questa differenza è a scapito della carriera degli impieghi. I ragazzi sanno di esser lasciati a sè stessi, e di dover scegliere da sè la propria carriera. Da noi ad un padre si domanda: « Che cosa ne farete di vostro figlio? » Gli Anglo-Sassoni invece dicono: « Vostro figlio che cosa farà? »

Insomma, noi insegniamo ai nostri figli che il sommo della saviezza consista nel sottrarsi quanto più è possibile alle difficoltà e ai pericoli della vita; oppure se insegniamo loro a fare qualcosa ci accontentiamo che lo facciano *alla meglio*.

Questo è il nostro grave errore e a *questo occorre rimediare*.

Gli *scambi* ideati dal Richet potranno adunque giovare a che i giovani acquistino una forte, una sicura, una costante « *disciplina* di sè ».

e. y.

I MISTERI DEL BOSFORO

Il romanzo di una principessa turca.

Come e da chi fu rapita.

Scrivono da Costantinopoli:

« Si è molto parlato, negli scorsi giorni, del rapimento di una principessa turca; e le più disparate versioni del fatto furono diffuse dai giornali europei, alcuni dei quali si trovano concordi nell'affermare che la giovinetta era stata rapita dai *benabauk* — parola che equivale, a un dipresso, nel suo significato, quella di barabba e di toppista.

La principessa, che ha empito il mondo del suo nome per l'avventura di cui fu protagonista, è la figlia della sorella maggiore del sultano, e si chiama Diamilè.

Io non sono addentro nei segreti di Uldiz-Kiosk; nondimeno, per serie informazioni avute, posso garantirvi che le circostanze in cui si svolse il fatto del rapimento sono alquanto diverse da quelle riferite nei giornali, che, narrando la strana e clamorosa avventura, non presero le mosse dal vero punto di partenza.

Come si sa, la principessa Diamilè aveva impegnato la sua fede con un *ricco negoziante turco*. Il fidanzamento, però, era stato fatto a insaputa del sultano, che non la avrebbe mai acconsentito, per una semplicissima ragione: permettere alla principessa di andare a nozze, equivaleva, per lui, a sborsare, per la dote, una cospicua somma; ciò che, in verità, non gli andava del tutto a genio.

La principessa insisteva, minacciando anche di fare qualche pazzia nel caso che il sultano si mostrasse irremovibile nel suo crudele diniego; e allora la madre di lei mandò la giovinetta in una villa imperiale, poco lontana da *Costantinopoli, nella speranza* ch'ella, lontana dal fidanzato, potesse dimenticarlo *e rassegnarsi alla sua sorte*.

Intanto un ufficiale germanico, invaghitosi *perdutamente della ragazza* — senza che questa lo sospettasse menomamente — meditava di rapirla colla violenza, lieto, in cuor suo, che la nuova residenza ove si era ridotta la principessina, facilitasse l'esecuzione del suo disegno.

Da parte sua, la ragazza, accorata di non poter più comunicare col fidanzato, aveva trovato modo, con sottile accorgimento di avvertirlo ch'ella trovavasi in quella villa; e in una lettera, che gli fece recapitare per mezzo di persona segreta e fidata, lo invitava, senz'altro, a venirla a trovare di nascosto: ella, lo avrebbe accolto con tutto lo slancio della sua anima innamorata.

Il fidanzato non si fece ripetere due volte l'invito, e si recò, più volte, nottetempo, dalla principessina, con la quale, s'intratteneva in onesti colloqui, sospirando con lei, il giorno in cui il sultano fosse deciso a dargliela in isposa.

Non si sa in qual modo, nè per mezzo di chi; ma è un fatto che il giovane ufficiale tedesco seppe dei convegni che si davano i due fidanzati, e dell'ora in cui questi convegni avvenivano: allora, valendosi dell'opera di alcuni *benabauk*, ch'egli potè facilmente assoldare, studiò il piano della meditata impresa, e la mise in esecuzione.

Era da poco passata la mezzanotte; e i due fidanzati, dopo il passato colloquio, si erano separati. Il negoziante trovavasi già lontano dalla principessa, *quando costei, che tornava in vettura* alla villa — nella quale era stata *relogata — fu improvvisamente assalita* da un'orda di *benabauk*; i quali, fattala scendere dal legno, la dichiararono prigioniera, e con lei si avviarono alla dimora dell'ufficiale tedesco, che l'aspettava con quella trepidazione che ognuno può facilmente immaginare.

Senonchè, erano appena scorse poche ore, che il sultano seppe del rapimento; e nella supposizione che ne fosse autore il fidanzato della principessa, sguinzagliò alla ricerca di lui tutta la polizia: ma il povero negoziante, attonito egli stesso dell'avvenuto, potè provare la propria innocenza, e fu immediatamente rilasciato libero.

La polizia, nelle sue sagaci indagini, era anche riuscita ad arrestare quasi tutti gli esecutori del rapimento, i quali ora si trovano in prigione, in attesa di ulteriori disposizioni.

— E la principessa? chiederà chi legge. La principessa tornò il mattino seguente alla sua villa; e non si sa se l'ufficiale *tedesco l'abbia, almeno,* veduta. Ella giura, che, mezza fuori di sensi dallo spavento, *non* sa che cosa sia avvenuto di lei in quella notte fatale. Si trovò, sul far del giorno, abbandonata su una via solitaria, ch'ella, per fortuna, conosceva, essendovi passata, in vettura, altre volte.

Ci volle proprio tutta questa intricata avventura perchè il sultano si decidesse ad appagare il desiderio della nipote, e quello non meno vivo del suo fidanzato. Pare che le nozze saranno celebrate fra poco.

Ma il più curioso è questo: che i *benabauk* non sanno o non vogliono confessare da chi hanno ricevuto il mandato *di rapire* la principessa, e che fra essi vi sono pure degl'innocenti; i quali sconteranno come gli altri, — e Dio sa in qual modo! — la loro colpa; perchè il sultano, *in fatto di giustizia* penale, procede un po' come quel delegato pontificio, che, nella strage degli albigesi, gridava:

— Massacrateli tutti! Iddio, poi, saprà discernere gli innocenti dai rei ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Di essere felici ci si stanca presto: fare gli altri felici è un piacere che si rinnova all'infinito.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un lettore.

Per le scottature, se non gravi, giova l'ap*plicazione di compresse inzuppate d'acqua di* calce; ciò serve anche a mitigare il dolore.

×

La sfinge.

Sciarada.

Guai dal destino se sarai totale!
Guai chi dall'un perseguitato è spesso!
Guai s'è un *secondo* falsamente espresso
A tuo cerco sarà, da un rio mortale!

Spiegazione della sciarada preced.

SALA-RIO.

×

Per finire.

In una scuola di agronomia.

— Come distinguete un pero da un melo.

— Dalle frutta.

— Benissimo, ma quando gli alberi non hanno frutta?

Allora.. aspetto.

PROVINCIA

Gemona, 7 agosto.

Gas acetilene — Artiere meccanico, pirotecnico e musicista.

In questa fine di secolo infetta da marasmo politico e da lue sociale, torna ben gradito esternare una parola di lode. Essa innalza ed allieta lo spirito; di conforto riesce il pensiero che sempre mai la maggiore soddisfazione è riposta nell'operoso ed onesto lavoro.

Il signor Giuseppe de Carli, fervido amante della copiosa luce, quanto dichiarato nemico dell'oscurantismo, ha dotato la sua filanda, per la prossima stagione autunno-invernale, di gas acetilene, *diramandolo nel tempo stesso* negli appartamenti della propria abitazione, *facendo all'uopo costruire* grandioso apparecchio da lui stesso modificato con tenace perseveranza sulle orme esperimentate in più modeste proporzioni fino dallo scorso anno per uso del negozio e scrittorio.

L'artefice signor Marini, che ha confezionato il macchinario ebbe ieri sera alla prova di collaudo, riuscitissima, la meritata soddisfazione, che all'operaio intelligente riesce di conforto e di speranza. Il Marini con sistemi vari analoghi agli ambienti pose oramai in opera diverse illuminazioni ad acetilene, e grato gli pervenga il mio povero e sincero augurio acciò mai abbia a mancare di commissioni.

In un crocchio d'amici il signor de Carli con vibrate parole lodava quest'oggi l'opera del Marini per l'accurata esecuzione ed onesta mitezza nel prezzo; e ciò torna al *bravo operaio* di doppio onore; d'altronde qui l'Alessandro Marini *è ben noto: bravo nella* sua arte fabbrile-meccanica; bravo quale pirotecnico, ebbe anni fa lode per fuochi d'artificio bruciati nella vostra Udine; appassionato musicista, compositore e distinto suonatore di vari istrumenti.

È questione anche di atavismo: il padre dell'Alessandro Marini, morto trenta anni fa, era valente artefice e bravissimo musicista; del nipote dodicenne non son profeta per dire se diverrà provetto lavoratore, certo come musicista dimostra già speciale tendenza a seguire le orme del padre e del nonno.

Un amico degli operai.

Bambina salvata.

Cividale, 8 agosto.

Iersera, alle 7, la bambina Maria Zatti di Vincenzo, d'anni 4, si trastullava sulla sponda del Natisone, vicino al molino di suo padre. Ad un tratto venne travolta dalla corrente e trascinata in un gorgo profondo circa un metro e mezzo. Il giovane signor Nicoli Giov. Batt. agente di negozio presso il signor Canera Giuseppe, visto il pericolo che correva la piccina, si slanciò, vestito com'era, nelle acque, e dopo non pochi sforzi la trasse a salvamento. Il giovane generoso, che ha messo a repentaglio la propria esistenza per salvarne un'altra, merita l'ammirazione del pubblico.

UDINE

Consiglio provinciale. *Daremo domani il resoconto della seduta* di ieri.

Giovani friulani premiati a Venezia. Domenica al tocco nella Sala della Assunta all'Accademia di Belle Arti di Venezia, alla presenza delle autorità cittadine e di un affollato pubblico aristocratico, ebbe luogo la consegna dei premi agli alunni dell'istituto di Belle Arti.

Fra i premiati troviamo i seguenti concittadini e comprovinciali:

Corso comune.

Anno I — Badiluzzi di Udine, menzione onorevole.

Anno II — Ongaro Agostino di Monterale; Cellina; Bertoli Antonio di S. Daniele del Friuli, menzione onorevole.

Anno III — Savio Giov. Batt. di Udine, menzione onorevole.

Corso speciale per la pittura di vedute di paese e di mare.

Anno I — Primo premio. Ongaro Agostino di Montereale Cellina.

Per i militari aspiranti fuochisti. Il ministero della guerra ha *apportato le seguenti modificazioni alle* disposizioni riguardanti il corso d'istruzione pei militari aspiranti fuochisti di locomotive ferroviarie.

I militari riconosciuti fisicamente abili al servizio di fuochisti, saranno aggregati alla brigata ferrovieri del genio di Torino ove sarà loro impartita una istruzione preparatoria dal 25 agosto al 10 ottobre; perciò disporranno che gli ammittenti siano visitati presso l'ispettorato sanitario delle ferrovie più vicine, ed avvieranno a Torino soltanto quelli che son dichiarati abili dall'ispettorato stesso.

Tali individui dovranno giungere a Torino nel giorno 24 agosto.

Il mercato d'oggi. Sul mercato oggi si contano 280 buoi, 590 vacche, 232 vitelli, 163 cavalli, 1 mulo, 15 asini.

I compratori sono abbastanza numerosi, ed all'ora in cui scriviamo si sono già conclusi degli affari.

Associazione fra tipografi e librai. Alle ore 2 e mezza pom. di domenica, ebbe luogo l'assemblea di detta associazione in una sala dell'albergo al «Telegrafo».

Aperta la seduta, il presidente sig. Arturo Bosetti salutò i convenuti, dicendosi fidente che il principio di associazione prenda sempre più forti radici fra le arti federate.

Il verbale della precedente assemblea fu approvato senza osservazioni.

La relazione morale ed il rendiconto economico del primo semestre 1898, risultarono approvati con un aumento nel capitale sociale di lire 251.82. Venne pure approvata la relazione dei sindaci elogiante l'opera del Comitato della Sezione.

Indi il segretario A. Cremese informò minutamente l'assemblea sul convegno dei delegati veneti tenutosi in Venezia. Su proposta del presidente venne votato a questi un ringraziamento.

Dopo lunga discussione venne respinto un ordine del giorno tendente a condonare i versamenti di due mesi alla Cassa sociale, in vista del periodo difficile che attraversarono le Sezioni della Federazione con le leggi eccezionali.

Infine si incaricò il sig. Moro Dante di portare un saluto ai colleghi di Cividale, che si mantennero fedeli al sodalizio.

Dopo alcune comunicazioni d'ordine amministrativo, l'assemblea venne levata alle ore 4 e un quarto.

L'infanzia abbandonata. Pascoli Giuseppe di Luigi d'anni 2 e mezzo, abitante ai casali Planis n. 21, alle 9 e mezza ant. di ieri, eludendo la vigilanza dei genitori, avvicinatosi alla roggia che ivi scorre lambendo la sua casa, vi precipitava entro, trovandovi la morte.

Il cadaverino, trasportato dalla corrente, fu pescato alle 11 circa, 400 metri al disotto dal ragazzo Adami Lodovico, d'anni 12.

Fu sul luogo per le constatazioni di legge il delegato di P. S. Ellero.

Ciapa, copa e buta là. La scorsa notte dalle guardie di città fu arrestato il sedicente Zola Cristoforo fu Alfonso d'anni 46 negoziante, da Secondigliano (Napoli), qui di passaggio, perchè, essendo ubbriaco molestava e minacciava gli avventori del Caffè alla Nave, gridando che era capace d'ammazzare tutti i friulani ed anche S. M. il Re.... che non è friulano!

Imputazione di furto. Verso le ore 5 e mezza ant. di ieri le guardie di città arrestarono nel suburbio Gemona certa B. A. d'anni 29, cuoca disoccupata, da Zampis (Pagnacco), perchè imputata di furto di oggetti di biancheria ed altro in danno della signora Cucchini Stefanutti di Chiavris, di cui era serventè.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine. I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 14 agosto corr. alle ore 10 ant. nel locale in via Rialto n. 13.

L'Amministrazione.

Zingari. Ieri, l'altro, proveniente dall'Austria, giunse ad Udine una comitiva di zingari, composta di nove persone, con tre cani e sei cavalli, ed andò a piantare le sue tende a San Osualdo.

Siccome minacciavano di commettere delle prepotenze, alcuni abitanti di San Osualdo ricorsero all'ufficio di P. S., il quale rimandava i signori zingari al confine di Visco facendoli scortare da tre guardie di città.

Esercenti in contravvenzione. Durante la scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione per protrazione d'orario di chiusura i seguenti esercenti:

Saccavini Enrica di Giuseppe ostessa in via Grazzano n. 105; Moro Maria di Pantaleone, ostessa in via Tiberio Deciani n. 39.

All'Ospedale vennero medicati: Ciocchiatti Pietro di Luigi, d'anni 8, da Paderno, per ferita lacero contusa al ginocchio sinistro riportata accidentalmente e guaribile in dieci giorni; Gozzi Isidoro di Giuseppe, d'anni 13, scolaro, per corpo estraneo conficcato accidentalmente nella natica destra, guaribile in sei giorni; Cecotti Tobia fu Gaetano, d'anni 39, da Pasian di Prato, operaio alla Ferriera, per ferita lacero contusa alla faccia, riportata in rissa e guaribile in setto giorni.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento Cavalleggeri Saluzzo (12°) oggi 9 agosto, dalle ore 20 alle 21 e mezza, sul piazzale della Stazione:

1. Marcia «A rivederci» — Tarditi
2. Mazurka «Danzando» — N. N.
3. Sinfonia «Festiva» — Aubor
4. Serenata «Colebre» — Schubert
5. Pot-pourri «Donna Juanita» — Suppè
6. Polka-marcia «Tripudio» — Chiara

Ringraziamento. In breve giro di tempo la sventura colpiva mio marito di gravissima malattia ed ora me pure d'infermità egualmente pericolosa e difficile.

Avemmo la fortuna d'essere operati dal dottor Rieppi, onore della nostra clinica, il quale con amore paterno e con valentia di sommo chirurgo ci salvò da morte certa.

Sento, a mia volta, di esprimergli anche pubblicamente riconoscenza profonda, incancellabile, e questa possa, unita alle benedizioni della mia famiglia, contribuire alla felicità meritata da tante virtù e da tanto valore di scienziato.

Un grazie affettuoso anche al suo assistente dottor Faleschini.

Carolina Giacomelli-Bonuzzi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	9. ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	750.3	748.6	759.5	744.8
Umido relativo	70	42	68	65
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	NW	—	SW
Vento velocità km.	—	6	—	5
Term. centigr.	25.3	29.0	24.2	24.8

8 Temperatura: massima ...... 30.8; minima ...... 20.0; minima all'aperto 18.8

9 Temperatura: minima ...... 21.0; minima all'aperto 20.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi meridionali — Cielo sereno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 8 luglio.

Dugaro Filippo fu Pietro, d'anni 54, ex segretario comunale di Remanzacco, imputato di appropriazione indebita continuata per lire 470 a danno del Comune di Remanzacco, fu condannato in contumacia a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, lire 117 di multa ed accessori di legge.

— Susini Giuseppe fu Antonio, d'anni 52, sellaio da Udine, per oltraggio a pubblico ufficiale e ubbriachezza, fu condannato a giorni 20 di reclusione e lire 14 di multa.

— Cimigotto Girolamo da Marano Lagunare per oltraggi alle guardie di finanza fu condannato a giorni 10 di reclusione.

— Della Ricca Angela e Cudini Maria, madre e figlia, da Palazzolo dello Stella, imputate di furto, furono condannate: la Della Ricca a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e lire 60 di multa, e la Cudini a giorni 20 della stessa pena.

SPORT

"Record" pedestre Cividale-Udine.

Il concittadino sig. Augusto Tam di Angelo, sottotenente di complemento nell'11° bersaglieri di stanza a Verona, ha battuto ieri il *record* pedestre Cividale-Udine (kilom. 16) segnato l'anno scorso dal tenente Ariberti, dello stesso reggimento, in ore 1,26', compiendolo invece in ore 1.8' 2/5.

Il sig. Tam partì da Cividale (porta Cavour) alle ore 7 pom. precise, e arrivò alla barriera daziaria di porta Pracchiuso alle ore 8. 8' 2/5.

Lungo la via era controllato dai signori Alessandro De Pauli e Giuseppe Lorentz, in bicicletta. Il corridore impiegò 32 minuti ad arrivare a Remanzacco; venne sempre di corsa, e solamente al ponte sul Torre rallentò per circa mezzo minuto, riprendendo poscia la corsa e continuandola fino ad Udine.

Al suo arrivo era atteso da parecchi conoscenti ed amici, i quali felicitaronsi con lui per l'esito brillante della corsa.

Appena giunto, fu accompagnato in casa del signor Santi in via Pracchiuso, ove venne redatto il relativo verbale che venne firmato, oltrechè dai controllori, signor De Pauli e Lorentz, anche dai signori Ernesto Santi e Otello Rubbazzer.

Il signor Tam *dopo quel po' po' di corsa non mostravasi per nulla abbattuto.*

"Record" Pontebba-Ventimiglia.

Il signor Alberto Quaglia di Alessandria, il quale, come annunciammo giorni fa, tenta il *record* ciclistico Pontebba-Ventimiglia, è passato stamane per Udine, giungendo a porta Gemona alle ore 7.14. Quivi l'attendeva il signor Ernesto Santi che era stato precedentemente avvisato del passaggio, ed altri ciclisti. Il signor Santi, pose il visto su apposita fascia che il Quaglia porta seco per controllo. Ripartì quasi subito.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza, rappresentazione dell'Opera *Mignon* in 4 atti del m. A. Thomas. Il prezzo d'ingresso al loggione è stato ribassato a cent. 50.

Filodrammatici scrupolosi.

Al circolo filodrammatico Goldoni di Roma si recitava un bozzetto intitolato *La verità.*

Nell'ultima scena il primo attore doveva tirare un colpo di revolver all'amante della moglie, ma l'arma fece cilecca.

Cala la tela; il pubblico capisce l'incidente e tace.

Ma il primo attore non intendendo di defraudare il pubblico del colpo di pistola, fa rialzare la tela e ricomincia *la terribile scena.*

Il revolver per la seconda volta non *se ne diede per inteso!*

Allora il pubblico si abbandona alla più schietta ilarità. Dopo qualche minuto si ode una detonazione sul palcoscenico.

Il primo attore si presenta alla ribalta tutto ilare e soddisfatto, avvertendo il pubblico che il revolver aveva finalmente sparato.

Il conflitto anglo-russo nell'estremo Oriente

Formidabili preparativi guerreschi.

Parigi 7 — Il conflitto, da qualche tempo latente fra la Russia e l'Inghilterra per il trattato di Tien Sin e la lotta d'influenza di queste due nazioni in Cina, è entrato ormai in una fase acuta e a meno che avvenimenti imprevisti non vengano a cambiare la fisonomia delle cose, la vecchia vertenza finirà con essere risolta con le armi.

Tanto la Russia che l'Inghilterra non fanno più alcun mistero delle loro intenzioni bellicose.

Essi si preparano alla guerra freddamente e tranquillamente come ad una cosa inevitabile.

La Russia ha già deciso il trasferimento del quartier generale della sua flotta dal Mar Nero a Nicolajeff, per trovarsi in buona posizione nel caso in *cui l'Inghilterra trovasse il mezzo* di forzare la Porta ad aprirle i Dardanelli e il Bosforo.

Nicolajeff si trova a più di quaranta miglia dalla costa e le navi russe vi sarebbero in sicurezza, tanto più che la flotta inglese non potrebbe forzare il passo d'Otchakoff dove delle batterie potentissime sono stabilite.

Quanto all'Inghilterra, essa sta mobilizzando l'intiera sua flotta, che viene rinforzata continuamente di nuove unità da battaglia.

Oltre alle numerose navi in cantiere, il cui allestimento procede con una rapidità incredibile, si annunzia ora che le quattro corrazzate di squadra in costruzione attualmente sui cantieri di Toronto (Canada) furono acquistate dal Governo britannico.

La Russia risponde a tutti questi preparativi mobilitando le sue truppe per una marcia immediata nella Manciuria.

La situazione non è mai stata così grave, e in questi circoli politici si è preoccupatissimi della piega che vanno prendendo gli avvenimenti e delle conseguenze disastrose che tale conflitto potrebbe avere per l'Europa.

La festa dell'8 agosto a Bologna

Bologna 8 — Una manifestazione calda di patriottismo ha avuto luogo in quest'anno per commemorare in modo speciale la solenne ricorrenza dell'8 agosto 1848. Una vera festa per la città che aveva aspetto animatissimo sin dalle prime ore del mattino.

Agli edifizi pubblici ed ai palazzi del *Comune* e del *Podestà erano appesi* festoni, bandiere, palloncini e globi di gas. *Un lungo corteo formatosi in piazza dei Tribunali percorse alle ore 8 le* principali vie e *depose corone ai monumenti di Vittorio Emanuele e Ugo* Bassi.

Nella piazza Otto Agosto imbandierata con festoni od arazzi, sotto un vasto padiglione eretto per l'occasione, ebbe luogo una imponente commemorazione alla presenza delle autorità e di numerosissimo pubblico.

Quivi si procedette alla cerimonia del collocamento della prima pietra del monumento ai martiri dell'otto agosto.

I discorsi pronunciati dal sindaco comm. Dall'Olio e dal senatore Zanolini furono applauditissimi. Quindi riunitosi in corteo, formato da moltissime associazioni militari e patriottiche, percorse la Via Indipendenza fra gli inni e le marcie nazionali.

A mezzogiorno, promosso dall'Associazione XX Settembre, ebbe luogo un banchetto alla birraria Belletti e, alle ore 3 al teatro Duse, apparato per l'occasione, tenne un brillante e dotto discorso il comm. prof. Luigi Rava.

Presentato dal Sindaco, che pronunciò acconcie parole, il conferenziere fu vivamente e per più volte applaudito. Egli dimostrò di possedere a fondo l'argomento ed additando varie volte quelli che più si distinsero nell'eroica giornata, invitò la odierna gioventù ad imitarne gli esempi virtuosi.

Terminò il discorso acclamatissimo.

Poscia tra gli inni di Garibaldi e la marcia reale furono consegnate le medaglie ai reduci della gloriosa giornata di Vicenza.

Stasera finalmente suonarono le bande militari e civica e la città è tutta sfarzosamente illuminata.

Grave incendio a Pontebba.

La scorsa notte a Pontebba un incendio distrusse una stalla.

Rimasero abbruciati tre buoi, due cavalli e due vacche.

A domani i particolari.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per il riordinamento della polizia a Roma.

Roma 9 — La Commissione pel riordinamento della polizia ha deciso di restituire l'autonomia al capo della polizia in Roma.

Le memorie di Crispi.

Roma 9 — In seguito alla morte di Bismarck, l'on. Crispi completerà le sue memorie, di prossima pubblicazione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 agosto.

Il primo mercato serico della settimana, lasciò scorgere quanto segue: l'esistenza di richieste sufficientemente serie e per svariati generi, assieme ad un lento rialzo nelle pretese da parte dei detentori.

Gli affari fatti non furono molti, anche per le difficoltà aderenti al lunedì, bastevoli però per far capire, come il sostegno dei produttori prosegua in aumento, ed occorra, a chi vuole la roba, pagarla in misura alle stesso pretese.

Le belle greggie per tellaio e quelle adatte per l'America, continuano a godere della solita preferenza; le realine pure sono desiderate, poi motivo della loro scarsità su piazza.

Vi sono trattative in Organzini classici e fini, ma le alte pretese non permettono a molte d'esse di terminare in modo conclusivo. Riassumendo, l'andamento attuale delle sete è ottimo, e tutto concorre alla convalidazione di esso.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 9 agosto 1898.

RENDITA	ago. 8	ago. 9
Italiana 5 % contanti	99.20	99.—
fine mese	99.35	99.20
Detta 4 ½ ex coupons	107.—	107.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	330.—	330.—
» 3 % Italiane ex coup.	319.	319.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 ½ %	514.—	514.—
» 5 % Banco di Napoli	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	890.	893.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	234.—	234.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid. ex coupone	722.—	722.—
» Ferr. Medit. excoupone	524.—	524.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.35	107.50
Germania »	132.80	132.80
Londra »	27.10	27.12
Austria Banconote »	225.½	225.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.48	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.00	92.35

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.49.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.